

## RICORDARE DI RICORDARSI

**Nella Giornata della Memoria di oggi, 27 Gennaio 2017**, presso l'Aula Magna del Polo Didattico di Via Del Prato, è stato proiettato il filmato “*Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute*” in cui si vuole ricordare l'eliminazione sistematica, attuata dalla Germania prima della Seconda Guerra Mondiale e successivamente anche nei territori occupati, di tutti coloro che venivano considerati “degenerati”: malati di mente, disabili, tisici, disadattati, asociali.

Successivamente è stata data la parola agli studenti che hanno condiviso le diverse emozioni suscitate dal filmato: tristezza, rabbia, disgusto, impotenza.

Ma una domanda in particolare ha scosso gli animi dando vita a un dibattito stimolante e arricchente: “*Che cos'è per te la Memoria?* e di conseguenza “*Come si fa Memoria*”.

Nessuna definizione imparata sui libri ha risuonato nell'aula. Anzi, quest'ultima si è riempita di opinioni e di emozioni provenienti dal profondo di ogni studente:

- memoria intesa come conoscenza per fare emergere l'ignoranza anche delle informazioni generiche che abbiamo sul argomento;
- memoria che ci fa domandare, *perché è successo questo?*
- memoria per cercare di capire e comprendere la condizione umana;
- memoria per trovare le strade della resistenze e r- esistenza in una prospettiva educativa che qualifica la convivenza;
- memoria per approfondire e affrontare il *cosa si potrebbe fare* in modo tale che stragi di questa portata non si ripresentino più;
- memoria per imparare a porsi delle domande e cercare le risposte, anche in maniera autonoma, individuale;
- memoria per ricordare che “*siamo capaci di abituarci a tutto*”;
- memoria per fare i conti con l'indifferenza (in –differenza) e ricerca continua della gestione delle differenze;
- memoria come empatia e sensibilizzazione;
- memoria come continuo esame della realtà.

Ricordare infatti non basta più. Occorre fare, cercando le analogie con il presente e occorre farle quotidianamente e continuamente aprendo così le menti e gli occhi come finestre sul mondo attuale. Gli errori del passato sono lì, dietro l'angolo, pronti a riprendere forma nel presente. Per questo motivo occorre avvalersi della memoria e di ciò che è stato, per sensibilizzare e difendere i valori e il rispetto di ogni essere vivente dal razzismo e dalle discriminazioni.

Questo il messaggio che gli studenti della **Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione** e dei Processi Formativi e gli studenti della **Laurea Magistrale in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi** dell'Università degli Studi di Parma, hanno voluto diffondere questa mattina.

E grazie alle loro parole e alle loro idee, la Memoria non può che vincere.

Un grazie particolare a nome di tutti gli studenti al Professore **Dimitris Argiropoulos**, docente di Pedagogia Speciale, che ha condotto la giornata e che ci ha coinvolto in questi momenti di profonda riflessione ed emozione.